

Giornata conclusiva del progetto “A scuola di libertà. Carcere e scuole: Educazione alla legalità” (organizzato dalla redazione di Ristretti Orizzonti in collaborazione con la Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia, la Casa di reclusione di Padova, il Comune di Padova, la Fondazione San Zeno di Verona).

Mercoledì 3 giugno, ore 10-12.30 in videoconferenza

Parteciperà dalla Casa di reclusione la redazione di Ristretti Orizzonti, le persone detenute racconteranno il senso che ha per loro questo progetto. E il desiderio, per alcuni di loro, di studiare per diventare educatori. Per mettere la loro conoscenza del male a disposizione dei ragazzi giovani, per aiutarli a capire che non ci si libera dai reati se non si impara a ragionare sulle vite rovinate dall'illusione di essere più furbi, più grandi e meno ingenui degli altri ragazzi.

Parteciperanno le persone che hanno portato la loro testimonianza nelle scuole.

Interverranno Alex Corlazzoli, Mauro Pescio, Lorenzo S., Eraldo Affinati, magistrati di sorveglianza, operatori penitenziari. A premiare i vincitori del concorso saranno la direttrice della Casa di reclusione e l'assessora al Sociale del Comune di Padova Margherita Colonnello

Alex Corlazzoli: Alex è maestro, membro della Fondazione don Milani, giornalista, scrittore e viaggiatore. Nel 1967 Lettera a una professoressa, il testo scritto da don Lorenzo Milani insieme ai suoi alunni della scuola di Barbiana, rivoluzionò il mondo dell'istruzione italiana, mettendo per la prima volta al centro le idee e il punto di vista degli studenti a cui finalmente veniva data parola. In occasione del centenario della nascita di don Milani, lo scrittore e insegnante Alex Corlazzoli e un gruppo di studenti hanno deciso di prendere spunto dalla lettera di Barbiana per proporre una nuova e originale lettera dedicata alla scuola e al mondo di oggi.

Mauro Pescio e Lorenzo S.: Il podcast “Io ero il Milanese” racconta la vita di Lorenzo S., un uomo che entra in carcere per la prima volta a pochi mesi a trovare il padre, a 12 anni compie il primo furto, a 14 anni la prima rapina. Per 40 anni vive da fuorilegge passando la maggior parte della sua esistenza in carcere. A 33 anni riceve una condanna a 57 anni di carcere, ma la sua vita prende una svolta improvvisa, fino al finale più inaspettato. Lorenzo ha fatto tante scelte sbagliate, ha toccato il fondo, ma da quel fondo si è rialzato trasformandosi in una risorsa per la società. Mauro Pescio ha raccontato la storia di Lorenzo S. in un podcast, prodotto da RaiPlay Sound, che è diventato un vero e proprio caso mediatico con milioni di ascolti.

Eraldo Affinati, scrittore e insegnante: Educare non significa trasferire conoscenze, ma esporsi al rischio dell'altro, alla fatica della relazione, al peso delle storie che ciascun giovane porta con sé. In queste pagine Eraldo Affinati attinge a decenni di esperienza scolastica per una riflessione radicale sul gesto educativo (...). L'immagine della scuola che l'autore restituisce non è mai quella di un luogo di semplice trasmissione di saperi: è il terreno fragile in cui gli adulti come i giovani si misurano con l'ansia di fallire e il desiderio di trovare un senso. (...) Un libro che parla a insegnanti, educatori, genitori, ma soprattutto a chiunque creda che in ogni gesto educativo si gioca sempre una scommessa sul domani, una delle più alte del nostro tempo.